



*FORUM NAZIONALE
PER IL DIRITTO ALLA SALUTE DEI DETENUTI E DELLE DETENUTE
E L'APPLICAZIONE DEL D.LGS 230/99*

Trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale della Sanità Penitenziaria

Il Forum nazionale per la salute dei detenuti e degli internati saluta con soddisfazione la decisione del Consiglio dei Ministri che in data 1° aprile 2008 ha approvato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri riguardante il trasferimento al Servizio sanitario nazionale della sanità penitenziaria finora nella competenza del Ministero della Giustizia.

Il provvedimento, che conclude un percorso iniziato dieci anni fa con il Decreto legislativo n. 230/99, fortemente contrastato da posizioni conservatrici interne ed esterne al sistema penitenziario e sanitario, è una pietra miliare per la tutela della salute dei detenuti e un importante passo avanti per la civiltà stessa dell'ordinamento penitenziario, perché per la prima volta nella storia del Paese le Regioni italiane assumono, *ope legis*, un ruolo attivo e responsabile per la tutela della salute nelle carceri italiane, un diritto costituzionale sancito dall'articolo 32 della Costituzione.

Un passo avanti anche nella ricomposizione di un rapporto positivo tra carcere e società.

Il Forum apprezza la sensibilità e la scelta politica del Ministero della Giustizia e del Ministero della salute che hanno saputo ascoltare il malessere profondo esistente tra i detenuti per il loro stato di salute, più volte e ripetutamente portato alla luce del sole dal mondo del volontariato e dagli stessi operatori sanitari, portando più avanti il processo di riforma del sistema penitenziario.

Il Forum è consapevole che il provvedimento apre una fase del tutto nuova nella quale si dovranno misurare, con l'assunzione di precise e dirette responsabilità, le Regioni italiane, le Aziende sanitarie locali (Asl) e il complesso mondo degli operatori che deve vedere accolte le legittime attese di stabilità e di valorizzazione della professionalità e il riconoscimento delle competenze acquisite in anni di lavoro nella trincea del carcere.

Così come sarà necessario informare e coinvolgere a pieno i detenuti sui programmi di promozione della salute, nelle forme possibili determinate dalla condizione carceraria.

Una fase che deve poter contare sul principio costituzionale della "*leale collaborazione*" tra il sistema penitenziario e il sistema sanitario, nella consapevolezza della unitarietà e della qualità del trattamento, nello scopo comune della rieducazione e del recupero sociale del detenuto che va di pari passo con la tutela della sicurezza dei cittadini.

Il Forum è consapevole che la riforma della sanità penitenziaria, come del resto ogni riforma, ha bisogno dell'adesione, della partecipazione e della motivazione degli operatori sia sanitari che penitenziari, protagonisti, insieme ai detenuti, di una nuova e superiore qualità delle prestazioni preventive, curative e riabilitative in un carcere dove la pratica dei diritti è la garanzia più vera della sicurezza dei cittadini.

Il Dpcm approvato è, dunque, una tappa di un percorso riformatore che deve proseguire per eliminare il sovraffollamento, per garantire formazione e lavoro e per creare le condizioni per l'integrazione sociale di tutte le persone riabilite.

Altri provvedimenti legislativi e politici sono, pertanto, necessari. Il Forum proseguirà la propria iniziativa, perché sia garantita a livello nazionale, Regione per Regione, Istituto per Istituto, la piena realizzazione della riforma della sanità penitenziaria e, con essa, la valorizzazione di tutte le professionalità e il pieno rispetto della dignità di tutte le persone detenute e internate.

3 aprile 2008

*La Presidente del Forum
On. Leda Colombini*